

(CON)FUSIONI

INUSUALE MOSTRA SULL'INCOMPIUTO

Omaggio a **OPALKA 1965 / 1-∞**

18/19/20 MAGGIO 2012

A R E A 7

ASSOCIAZIONE DI CULTURA

Intro a (Con)Fusioni 2012

(CON)FUSIONI nasce anni fa come mostra di fotografia mossa e sfocata, un'idea che ebbi da graphic designer, ovvero da creativo pubblicitario attento all'impatto sul pubblico. Non la normale collettiva, quindi, ma una collettiva "finalizzata" a far pensare e stupire il pubblico affascinato e desideroso di capire cosa c'è dietro un movimento di "arte contemporanea". Trarre l'anima da un attimo fuggente, colto tra i secondi del presente, era l'ambizione di ogni scatto fotografico mosso o sfocato e, al tempo stesso, proporre una mostra fatta di foto "frettolose" era il miglior modo per creare curiosità. Con il passare degli anni (Con)Fusioni ha assunto un'ulteriore dimensione, questo perché abbiamo deciso di allargare la sfida a più discipline: se il mosso e sfocato rappresentavano lo "scarto" o l'indefinito nella fotografia, allora si è pensato bene di partire da questo concetto e ridefinirlo per le altre materie (arti figurative, scultura, design, musica, teatro, narrativa e altro ancora) concependolo come "incompiuto", "non completo", "indefinito" o semplicemente "non concluso".

Una collettiva di opere non finite è un appeal che dal punto di vista pubblicitario può funzionare. (CON)FUSIONI è una sfida per ogni artista a esporsi in maniera non compiuta, esponendo opere in corso d'opera e, in alcuni casi, anche a spiegare la stessa opera al pubblico, accorciando così la distanza tra chi crea l'opera e chi ne vuole usufruire. (CON)FUSIONI vuole essere anche un evento-test per quei creativi che hanno voglia di dare un assaggio iniziale al pubblico delle proprie opere.

Luca Di Francescantonio - graphic designer, ideatore di (Con)Fusioni

(CON)FUSIONI

CATALOGO 2



Sezione Installazioni - a cura di Piotr Hanzelewicz

Lanciano 18-19-20 maggio 2012 / Locali del Diocleziano

Omaggio a OPAŁKA 1965 / 1 - ∞

Pensando all'idea dell'opera incompiuta non ho potuto fare a meno di pensare all'opera di Roman Opalka. La Polonia e poi inaspettatamente l'Abruzzo, la sua morte nel giorno del mio compleanno, morte che lui stesso aveva definito "la finitezza del suo lavoro".

Opalka lavora dal 1965 ad un unico progetto. Il suo "programma" è quello di lasciare un segno, una linea unica che parte dall'uno per andare a infinito. Lo fa camminando su una linea di confine sottile. Si serve della pittura (azzerandone il linguaggio) per costruire un impianto concettuale, con il rigore e le regole che ciò comporta. A suo modo asettico, Opalka affronta il tempo segnando una progressione numerica che lo documenta ed insieme lo definisce. Una tensione degna della ὑβρις di un eroe greco che si propone di superare il limite muovendo verso l'infinito.

Spazio/tempo, finito/ infinito, unità nel presente/molteplicità nel tempo, bianco/nero in una tensione prospettica in cui diventano grigio. Questi sono gli elementi fulcro del lavoro degli artisti invitati ad omaggiare "OPAŁKA 1965/1-∞".

Piotr Hanzelewicz

Angelo Bucciaccchio (*Tocco da Casauria, Pescara - 1983*)

“Infinito in finito” è il tentativo paradossale di racchiudere qualcosa di numericamente infinito in un corpo finito e concreto. Il paradosso nasce da un’illusione percettiva. L’infinito, concetto impossibile, non è altro che un’illusione, qualcosa di cui si può parlare ma che non potrà mai essere toccato, come l’illusione dell’eterna giovinezza o dell’immortalità; l’infinito è un’idea e in quanto tale rimane nell’Iperurano, in un mondo da noi non raggiungibile. La fragilità che rende transitorio ed effimero ogni sogno ed ogni nostra idea astratta trova un giusto appiglio nei materiali usati: vetro, specchio, acqua, sabbia. A questa fragilità materica si contrappone la stabilità di due figure geometriche: il cubo e l’ottagono. Il primo che racchiude l’illusione il secondo che sorregge la nostra scatola magica.

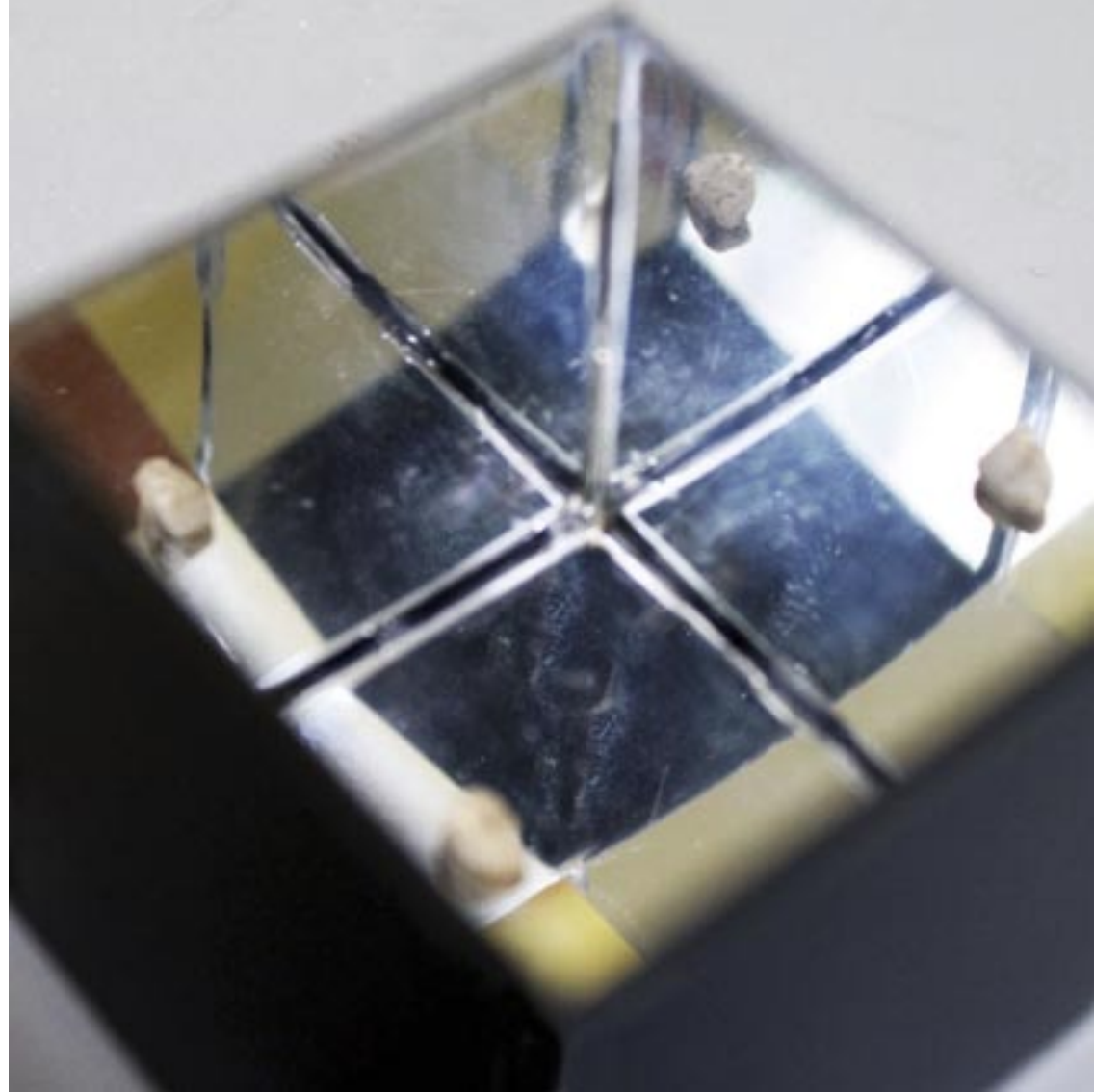
Acqua > Vita > mantenersi a galla > sorreggere

Vetro > fragilità dell’apparenza > trasparenza > contenitore

Granello sabbia > deserto > impossibilità di contare i granelli di sabbia > infinito

Specchio > contenitore di illusioni > corpo che cattura ma non trattiene > transitorietà

Angelo Bucciaccchio - **Infinito in finito**, 2012, materiali vari



Michela Del Conte (S.Giovanni Rotondo, Foggia -1979) / Carlo Nannicola (L'Aquila -1981)

Il numero è lo strumento che convenzionalmente si usa per leggere la realtà. Se Opatka utilizza come unità per scandire il tempo i numeri naturali (ad eccezione dello zero), Michela e Carlo fissano l'idea del "dettaglio" su un singolo numero. Si tratta di un numero irrazionale, cioè che ha un numero infinito di cifre decimali. Si tratta del pi greco, è il rapporto tra diametro e circonferenza del cerchio. E' anche trascendentale non è cioè possibile costruire, usando compasso e riga, un quadrato che abbia l'area uguale a quella di un cerchio (Problema della quadratura del cerchio).

L'essere coscienti dell'irrazionalità del numero, per cui è impossibile rappresentare tutte le sue cifre, rimanda all'affermazione "the finite defined by the non finite".

Michela Del Conte - Carlo Nannicola - **3,14159265358979...**, 2012, dettaglio di simulazione digitale per installazione polimerica, polimediale, dimensioni variabili

24560016237428802109276457831065792295524088727584610125483699992256959688159205600101655256375676
5667227966198857827948488558343975187445455129656344348039664205579829368043520207799842942325330225
763418070394789941597915945330069752148293366555661560787364005366656416547321704390352132954352916941
45990416067532018683793702348886884791510716378529023452924407736594986305100742108714261349745895615
1384987137570471017879573104229690666702144886374645952808243694457897723300487647652413390759204340
1963403911473202338071509522201068256342747164602433544005152426603248941907397704159568375355516673
027390074972973635496453288869844061196496162773449518273695588220757355176651589855190866665393549
4810688732068599075407923424023000259007017319803622547584789406475483466477804114832033905651343306
44953979070903023460461470961696886885014083470405460742298869138296682468185710318879065287036656
243197440477185567893482308943106828702722809736248038962706074726455399253994428081137369433687294
06307926159599546282462970706259484556003471187299640908418059534393251236235506134949043642364875271
3831591256898929519642728757364691427253436694153236100453730488198551700694121735246258954873016700
0298665925786628581249685523533829428785425340483083307016537228563559152534784459818313411290019992
0598135220511733658564078264849427644113763935600240031183644536995891754426473988822946218449006777
6977631279572267265556259528254276531830013407092233436577919012899317940171859859993384924195640005
7099558561134980252499066984233017350358041081168552653117099570899427378709258487894436460050410892
2689178352587078585129834417295351953786553457374260899029061765155780390594840673506123226112009373
108048548526357228257682034160504846627750450031262008070980492548534694146977516493270950493483938
2432227188515974054702148288911177792376122578873477189196825462981268685817050740272550263329044876
2778944236216741191862694396506715157795867564823993917604200176338704549901761436412046921823707648
8783419689666118155815873606293800381017121585527266630082383404856475880405138080163363887421637140
643549556186896411228214075330265510042410489678352688290243670904887118190909494533144218287661810
31007354770549815968077200947469613436092861484941785017180779306810585469000944589952784243361392135
0558642219648349151263901280383200109773868066267792397180146134324457264009737425700735921003154150
8936793008169980536520276007277496745840028382405346037263116554259027601834840306811381855105979705
664007509426087885735796037324514146786703688098806097164258497595138069004944015154222219432913021
73912538355915031003330325111749156969174502714943015155885403922164097229101112903552181576282328318
2342548326111912800928252561902052630163911477247331485739107775874425387611746578671169414776421441
1112635835538713610110232679877564102468240322048346417663680988378576813492045302240819727856471983
9630878154322116691224641591177673225306433508614618654522266126887268445968442416107854010768142080
88502800541436131462308210259417375623899420795713627516745731891894562853255744413354758575342688699
4725470318566139919996826282472706413362221788239031760854289437339356188916512504244040089527198378
73864805847268954624388234375178852014395600571048119498842390606130995734231559079670346149143447886
36041031823507365027785908975782727313050488939890992391350337325085982655867089242612429473670193
9077271307068891709264625484232407485503680801380466995118400936866098546325002145852930950009071510
5823626729326453738210493872499689933942468551648326113414611068026744663733437534076429402668297386
522093570162638464852851490362932019910968285171839536691345222444708045923966028171565515656661113
5982311225062890565491450971575539002439315351909021071194573002438801766150352708626025378817975194
7806101371500448991721002220133501310601639184158957803711779277522597874289191791552241718958536168
0594741234193398420218745648756443462382531953135103311476394911995072858430658361935368329699289837
91494103940608572486306883690326556436421664425760791471086998431573374964883529278932822078629472823
6153740096154559879825989109371712621828302584811236901196822142945766758071862360650648702613389282
2904972574530332838963818439447707794022843598834100358385423897354243956475556840952248445541392294
1000162076938368467764130178196593799715574685419463348937484391297423914336593604100352343770685886
677811394986164767471407932638587806247328896456435987746676384794665040741182565837887845485814896
2961273998413442728086061872455452360643153710112746809778704464094758280348769758948326241239292960
58294861919667091895808883320121031843034012849511620353280144127617285830243558630032042024512072

Marco De Leonibus (*Pescara* - 1993)

interpreta OPALKA 1965/1-∞ come un “iter salvifico”, dal momento che la ricerca dell’infinito è accomunabile al desiderio di immortalità. Schopenhauer, ne “Il mondo come volontà e rappresentazione” afferma che “ciascun individuo, ciascun volto umano, e ciascuna vita, non è che un breve sogno dell’infinito spirituale, un’immagine fuggitiva che la volontà traccia sul foglio infinito dello spazio del tempo” ma che, tramite l’uso dell’arte, o se vogliamo del gioco, potrà essere un “correlato delle sue idee”. Potrà cioè abbandonare la sua natura per elevarsi a soggetto puro della conoscenza. L’infinito quindi risiede nell’immedesimarsi in esso, nel passare da contenuto (concetto) a contenitore (dimensione). Dimensione e luogo di questa esperienza, suo contenitore è il tempo, presentato nelle sembianze di un silo.

Marco De Leonibus - **Problematiche della nascita e virtù della fermentazione**, 2012, testo su carta, fotografia, dimensioni ambientali



Gabriele D'Oltremare (*Lanciano, Chieti - 1968*)

segna una porzione di infinito con un punto di partenza A ed uno di arrivo B e percorre lo spazio compreso tra i due. Si tratta di una linea. Il percorso viene quindi affrontato con l'occhio fisso sulla superficie "segnata", attraversando lo spazio con gli altri sensi, spazio che lega A e B, dove A è un nuovo inizio (obbligato e/o scelto) mentre B non è ancora la fine del percorso. Alle estremità della linea, due "macchine mobili" che assumono una forma archetipica.

Gabriele D'Oltremare - **La linea di Zenone**, 2012, site specific. L'opera è realizzata in collaborazione con Marco D'Oltremare



Giorgio Mega (*Grosseto* - 1981)

Quattro altoparlanti da automobile, quattro fogli di carta di fine '800, cavi, suono (due tracce stereo). In matematica, "uno spazio topologico si dice polacco se esso è uno spazio separabile e completamente metrizzabile". In questo caso (in patafisica?) il topos serve a far incontrare R. Opalka e la sua sfida epico-numerica alla morte, con P. Klossowski, portatore della grande allucinazione nietzschiana dell'eterno ritorno. Ogni-uno ("jeden" - in polacco "uno", in tedesco "ogni") risuona all'infinito nell'abisso dell'inizio, che è drammaticamente l'inizio stesso della fine, parlando o soffiando un foglietto antico, vanità della scrittura e della memoria, dell'inizio della storia.

Giorgio Mega - **Spazio polacco**, 2012, audioinstallazione, dimensioni ambientali



(CON)FUSIONI

ringrazia per la realizzazione di questa sezione:
Museolaboratorio ex Manifattura Tabacchi Città S. Angelo,
Enzo De Leonibus,
Ania Jagietto,
Mario Moscadello per la sua "Antologia"



PATROCINIO del
COMUNE di
LANCIANO



FOSSACESIA



CAMPING
SANGRO

tra bosco e mare

Università
Europea del
esign pescara

(COM)FUSIONI

INSUALE MOSTRA SULL'INCOMPIUTO